

Gli studenti greci chiamano il popolo a rovesciare la dittatura dei colonnelli

Sanguinosi scontri nel centro di Atene fra manifestanti antifascisti e polizia

Oltre quindicimila persone hanno raccolto l'appello dei giovani del Politecnico per una dimostrazione di massa che abbatta il regime e liberi il Paese dalla soggezione agli USA - Per ore ed ore nella capitale sono echeggiati gli slogan contro Papadopoulos - Almeno 50 i feriti (12 dei quali in pericolo di vita), ma si parla anche di 2 morti - Truppe corazzate hanno circondato nella notte l'università

ATENE, 16. Per molte ore, stasera, il centro di Atene si è trasformato in un campo di battaglia. La polizia di Papadopoulos e di Markizakis ha infatti attaccato brutalmente un corteo di decine e decine di migliaia (le notizie più caute) di studenti del Politecnico e di altre facoltà universitarie, di edili e di operai, di democratici che si erano diretti verso la piazza della Costituzione, dove si trovano diversi edifici pubblici, raccogliendo l'appello lanciato dalla radio trasmittente del Politecnico - tuttora occupato da 4 mila giovani - che invitava la popolazione a sollevarsi contro la dittatura fascista di Papadopoulos.

Gli scontri - come si è detto - si sono protratti a lungo e sono stati violenti. I feriti sarebbero almeno quaranta e 12 di essi sarebbero in pericolo di vita; informazioni non confermate parlano anche di due morti. I manifestanti sarebbero almeno quaranta e 12 di essi sarebbero in pericolo di vita; informazioni non confermate parlano anche di due morti. I manifestanti sarebbero almeno quaranta e 12 di essi sarebbero in pericolo di vita; informazioni non confermate parlano anche di due morti.

Nella notte - ha comunicato l'Associated Press - truppe corazzate sono entrate nella capitale, per ordine del presidente Papadopoulos e dopo consultazioni con il primo ministro Markizakis. Le truppe con il governo (attualmente formato da civili), ed hanno circondato il Politecnico. La stessa notte ha scoppiato il scontro «in alcune strade».

Accuse cinesi all'URSS per le navi nel Mediterraneo

PECHINO, 16. La stampa cinese ha dato notizia solo oggi della firma dell'accordo di tregua israelo-egiziana dell'11 novembre, sottolineando le successive dichiarazioni di Golda Meir secondo le quali Israele non ha nessuna intenzione di ritirarsi sulle posizioni del 22 ottobre, come richiesto dall'accordo.

Il quotidiano del Popolo afferma inoltre che l'URSS, approfittando della guerra in Medio Oriente, ha inviato nel Mediterraneo altre 30 navi, portando la sua flotta in quel mare a più di 95 unità. Riprendendo il consueto argomento della «collusione fra le superpotenze», ma mostrando di fare in realtà la polemica soprattutto contro l'URSS, il giornale aggiunge che, dopo il cessate il fuoco «imposto in collaborazione con l'aria superpotenza», l'URSS ha mandato altre tre navi nel Mediterraneo; gli USA, «che non vogliono restare indietro», hanno fatto altrettanto, cosicché le due superpotenze hanno ora concentrato nel Mediterraneo più di 150 navi, il numero più alto dopo la seconda guerra mondiale.

Il terzo equipaggio del laboratorio spaziale «Skylab» è stato lanciato nello spazio per una missione record di 84 giorni in orbita intorno alla Terra. La partenza della capsula «Apollo» con a bordo i tre astronauti Edward Carr, Bill Pogue, è avvenuta, come previsto, alle 15.01. Un minuto dopo il lancio, il Centro di controllo ha annunciato che tutto procedeva bene.

Partiti altri tre per lo Skylab. I tre astronauti trascorreranno la notte a bordo della capsula «Apollo» e soltanto domani entreranno nel laboratorio spaziale che si trova in orbita dal maggio scorso.

Medio Oriente e CEE dominano i colloqui tra Heath e Pompidou

Si firma l'accordo per il tunnel sotto la Manica

LONDRA, 16. I recenti sviluppi politici all'interno della Comunità europea, la situazione nel Medio Oriente e la crisi del petrolio le relazioni con gli Stati Uniti non più vasto quadro internazionale, sono gli argomenti attorno a cui ruota l'incontro Heath-Pompidou. Il presidente francese è arrivato nella capitale britannica ed è stato accolto ai Chateaux, la residenza di campagna del primo ministro britannico.

Mentre continua lo scambio dei prigionieri fra il Cairo e Tel Aviv

IL CAIRO, 16. Mentre continua lo scambio dei prigionieri fra egiziani ed israeliani (alla mezzanotte di oggi si calcola che Israele avrà liberato 1400 egiziani e l'Egitto 54 israeliani), essendo l'operazione preparata al numero di prigionieri rispettivamente detenuti, è iniziata anche l'evacuazione dei feriti dalla città di Galilea. I soldati della pattuglia ambulanza militare egiziana, con autisti dell'ONU, ha portato circa 200 persone fuori della città; al km. 101, autisti egiziani hanno sostituito quelli dell'ONU.

La «Pravda»: Israele torni sulle linee di tregua

MOSCA, 16. La Pravda ribadisce oggi in un suo editoriale, la necessità che le truppe israeliane si ritirino dalle posizioni occupate dopo il 22 ottobre, come previsto dall'accordo firmato l'11 novembre con l'Egitto. L'organo del PCUS osserva che «nonostante la complessità della situazione esistente ora condizioni più favorevoli che mai per la soluzione della crisi mediorientale», definendo subito dopo «invenzioni oziose degli antisovietici» le tesi di coloro che parlano di «complotto sovietico-americano» alle spalle degli arabi.

Contingente polacco per le forze dell'ONU

VARSAVIA, 16. Un primo gruppo di militari delle forze armate polache ha lasciato oggi la Polonia per raggiungere le forze d'emergenza delle Nazioni Unite nel Medio Oriente. Questo reparto speciale dell'Esercito polacco per il Medio Oriente è composto da unità di paracadutisti della VI divisione di Pomerania.

Fidel Castro: il PC di Cuba terrà il I congresso nel '75

Una rappresentanza della CTC parteciperà alle decisioni del governo

L'AVANA, 16. Il primo congresso del Partito comunista cubano è in corso dal 1973. Fra l'altro, dovrà approvare il primo piano quinquennale 1976-80, al quale si sta lavorando e di cui si sono già tracciate le linee fondamentali. L'annuncio lo ha dato Fidel Castro, concludendo i lavori del XIII Congresso nazionale della CTC (la centrale dei lavoratori cubani), che era cominciato domenica scorsa ad L'Avana.

Azioni di fedayin nell'alta Galilea

TEL AVIV, 16. Fonti militari di Tel Aviv hanno annunciato che proiettili di mortaio e colpi di bomba sono stati sparati oggi «dal territorio libanese» contro una pattuglia dell'esercito israeliano e contro il kibbutz di Yiftah nell'alta Galilea. I soldati della pattuglia hanno resistito al fuoco. Si ritiene si sia trattato di azioni dei guerriglieri palestinesi.

La ONU condanna il regime sudafricano

NEW YORK, 16. La Commissione politica speciale delle Nazioni Unite ha dichiarato che il regime razzista del Sudafrica non ha il diritto di rappresentare la popolazione, per la stragrande maggioranza negra, dello Stato. La risoluzione della commissione aggiunge che i movimenti di liberazione sudafricani e che sono riconosciuti dall'Organizzazione per l'Unità africana sono «gli autentici rappresentanti della stragrande maggioranza del popolo sudafricano».

Un primo convoglio di feriti ha lasciato la città di Suez

POLEMICO MESSAGGIO DI GHEDDAFI A SADAT - Il Baas siriano: «la guerra non è finita» - Rivelazioni di Heykal su un colloquio con Kissinger - Sconfinamento israeliano in Libano - L'Irak propone una «politica petrolifera progressista»

Annunciato dinanzi ai delegati dell'organizzazione sindacale

Antonio Bronda

Accuse cinesi all'URSS per le navi nel Mediterraneo

PECHINO, 16. La stampa cinese ha dato notizia solo oggi della firma dell'accordo di tregua israelo-egiziana dell'11 novembre, sottolineando le successive dichiarazioni di Golda Meir secondo le quali Israele non ha nessuna intenzione di ritirarsi sulle posizioni del 22 ottobre, come richiesto dall'accordo.

Un primo convoglio di feriti ha lasciato la città di Suez

IL CAIRO, 16. Mentre continua lo scambio dei prigionieri fra egiziani ed israeliani (alla mezzanotte di oggi si calcola che Israele avrà liberato 1400 egiziani e l'Egitto 54 israeliani), essendo l'operazione preparata al numero di prigionieri rispettivamente detenuti, è iniziata anche l'evacuazione dei feriti dalla città di Galilea.

La «Pravda»: Israele torni sulle linee di tregua

MOSCA, 16. La Pravda ribadisce oggi in un suo editoriale, la necessità che le truppe israeliane si ritirino dalle posizioni occupate dopo il 22 ottobre, come previsto dall'accordo firmato l'11 novembre con l'Egitto.

Contingente polacco per le forze dell'ONU

VARSAVIA, 16. Un primo gruppo di militari delle forze armate polache ha lasciato oggi la Polonia per raggiungere le forze d'emergenza delle Nazioni Unite nel Medio Oriente. Questo reparto speciale dell'Esercito polacco per il Medio Oriente è composto da unità di paracadutisti della VI divisione di Pomerania.

Fidel Castro: il PC di Cuba terrà il I congresso nel '75

L'AVANA, 16. Il primo congresso del Partito comunista cubano è in corso dal 1973. Fra l'altro, dovrà approvare il primo piano quinquennale 1976-80, al quale si sta lavorando e di cui si sono già tracciate le linee fondamentali.

Azioni di fedayin nell'alta Galilea

TEL AVIV, 16. Fonti militari di Tel Aviv hanno annunciato che proiettili di mortaio e colpi di bomba sono stati sparati oggi «dal territorio libanese» contro una pattuglia dell'esercito israeliano e contro il kibbutz di Yiftah nell'alta Galilea.

Un primo convoglio di feriti ha lasciato la città di Suez

IL CAIRO, 16. Mentre continua lo scambio dei prigionieri fra egiziani ed israeliani (alla mezzanotte di oggi si calcola che Israele avrà liberato 1400 egiziani e l'Egitto 54 israeliani), essendo l'operazione preparata al numero di prigionieri rispettivamente detenuti, è iniziata anche l'evacuazione dei feriti dalla città di Galilea.

Franco convoca il Consiglio dei ministri

Acuito il contrasto fra il governo e la chiesa in Spagna

Prosegue da ormai dodici giorni lo sciopero dei sei sacerdoti nel carcere di Zamora

MADRID, 16. Mentre lo sciopero della fame dei sei sacerdoti nel carcere di Zamora è entrato nel suo undicesimo giorno, si è portavano del sei ha reso noto che si trovano tutti in condizioni di estrema debolezza.

Watergate

(Dalla prima pagina) agenzie di stampa di Stati Uniti, Canada e Porto Rico. Il «Wire Service Guide», organizzazione affiliata che raggruppa i dipendenti delle agenzie di stampa «Associated Press» e «United Press International», si è dissociata dall'iniziativa.

Partiti altri tre per lo Skylab

CAPE CANAVERAL, 16. Il terzo equipaggio del laboratorio spaziale «Skylab» è stato lanciato nello spazio per una missione record di 84 giorni in orbita intorno alla Terra.

La «Pravda»: Israele torni sulle linee di tregua

MOSCA, 16. La Pravda ribadisce oggi in un suo editoriale, la necessità che le truppe israeliane si ritirino dalle posizioni occupate dopo il 22 ottobre, come previsto dall'accordo firmato l'11 novembre con l'Egitto.

Un primo convoglio di feriti ha lasciato la città di Suez

IL CAIRO, 16. Mentre continua lo scambio dei prigionieri fra egiziani ed israeliani (alla mezzanotte di oggi si calcola che Israele avrà liberato 1400 egiziani e l'Egitto 54 israeliani), essendo l'operazione preparata al numero di prigionieri rispettivamente detenuti, è iniziata anche l'evacuazione dei feriti dalla città di Galilea.

Azioni di fedayin nell'alta Galilea

TEL AVIV, 16. Fonti militari di Tel Aviv hanno annunciato che proiettili di mortaio e colpi di bomba sono stati sparati oggi «dal territorio libanese» contro una pattuglia dell'esercito israeliano e contro il kibbutz di Yiftah nell'alta Galilea.

Un primo convoglio di feriti ha lasciato la città di Suez

IL CAIRO, 16. Mentre continua lo scambio dei prigionieri fra egiziani ed israeliani (alla mezzanotte di oggi si calcola che Israele avrà liberato 1400 egiziani e l'Egitto 54 israeliani), essendo l'operazione preparata al numero di prigionieri rispettivamente detenuti, è iniziata anche l'evacuazione dei feriti dalla città di Galilea.

La «Pravda»: Israele torni sulle linee di tregua

MOSCA, 16. La Pravda ribadisce oggi in un suo editoriale, la necessità che le truppe israeliane si ritirino dalle posizioni occupate dopo il 22 ottobre, come previsto dall'accordo firmato l'11 novembre con l'Egitto.

Un primo convoglio di feriti ha lasciato la città di Suez

IL CAIRO, 16. Mentre continua lo scambio dei prigionieri fra egiziani ed israeliani (alla mezzanotte di oggi si calcola che Israele avrà liberato 1400 egiziani e l'Egitto 54 israeliani), essendo l'operazione preparata al numero di prigionieri rispettivamente detenuti, è iniziata anche l'evacuazione dei feriti dalla città di Galilea.